

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA RUGBY ETRUSCHI LIVORNO

Proposta di progetto formativo del tecnico Prof. STEFANO BIAGI

Il progetto è al secondo anno ed è la continuazione di quello svolto negli ultimi dodici anni ad opera del Comitato Regionale Toscano della Federazione Italiana Rugby con la sola limitazione alle Istituzioni Scolastiche site nella zona CENTRO-NORD del comune di Livorno e di Stagno.

I Progetti resteranno due: il primo denominato GIOCHIAMO CON LA PALLA OVALE che altro non è che un approccio al Rugby Educativo con un contatto minimo ed è rivolto alle classi 1°, 2°, 3° e 4° elementare ed il secondo denominato FACCIAMO RUGBY A SCUOLA rivolto alle classi 5° elementari e 1°, 2° e 3° media.

Alle scuole che ne faranno richiesta saranno affiancati educatori qualificati della società Etruschi Rugby coordinati dal Prof. Biagi responsabile del Progetto.

GIOCHIAMO CON LA PALLA OVALE

Attività in orario curricolare ed extracurricolare rivolta agli alunni delle classi prime, seconde, terze e quarte delle scuole elementari della zona centro-nord del comune di Livorno e Stagno

PRESENTAZIONE

Il progetto è una promozione rugbystica a costo zero e si rivolge ai circoli didattici (entrambi i cicli) in toto cioè sia ai maschi che alle femmine e sia agli alunni "Sportivizzati" che non e quindi sarà un'occasione per tutti gli alunni di conoscere un nuovo gioco che potrà essere il trampolino di lancio verso un nuovo sport.

I motivi per l'inserimento della palla ovale sono:

E' un gioco e come tale viene praticato per divertirsi attraverso un facile apprendimento.

E' praticamente sconosciuto pertanto è un ulteriore bagaglio contenente nuovi schemi motori non codificati e come tutte le novità attrae.

Può, in forma più evoluta, tradursi in gioco sportivo con tornei di interclasse, intercircoli ecc.

Si basa su due/tre unità didattiche applicate anche a vecchi giochi tradizionali (quattro cantoni, rubabandiera ecc.)

L'attività motoria proposta nel gioco esalta lo sviluppo delle capacità coordinative ed è basata su gesti semplici che non necessitano di noiosi apprendimenti tecnici

E' un gioco che al primo stadio comporta un primo contatto minimo e quindi può essere praticato sia al chiuso che all'aperto e sia su terreni erbosi che su quelli asfaltati e non può

prescindere di alcuni valori fondamentali quali, rispetto della regola e dell'avversario. Essendoci un contatto minimo e guidato viene privilegiato il fattore sicurezza. Inoltre non essendoci ruoli specifici ogni ragazzo potrà esprimere liberamente le proprie potenzialità.

FINALITA'

Il progetto formativo intende proporre agli alunni un'esperienza che favorisca l'ampliamento delle conoscenze e competenze motorie, ludiche e sportive all'interno dell'istituzione scolastica.

OBIETTIVI PROGETTUALI

Individuare le strategie ottimali per fornire al ragazzo quei prerequisiti, strutturali e funzionali, che gli consentano di evitare, il più possibile, "gap" motori consentendo quindi a tutti gli alunni la partecipazione a tutte le attività proposte.

Gli obiettivi da raggiungere saranno di tre tipi:

- **Relazionali-Sociali:**
 1. Promuovere la socializzazione;
 2. Concorrere a migliorare i rapporti interpersonali;
 3. Agevolare la comprensione degli aspetti affettivi, emotivi ed etici.
 4. Permettere l'integrazione di ogni tipologia di alunno (maschi, femmine, extracomunitari, alunni svantaggiati psico-motoriamente).

- **Cognitivi:**
 1. Migliorare la coscienza della corporeità;
 2. Stimolare la rappresentazione mentale di situazioni dinamiche;
 3. comprendere e decodificare i messaggi corporei;
 4. sviluppare le capacità di analisi dei movimenti intersegmentari;
 5. sviluppare la capacità creativa.
 6. concorrere alla vivibilità della classe nei momenti della motricità.

- **Specifici:**
 1. Attivare la funzione cardio-respiratoria, muscolare e articolare;
 2. Sviluppare una corretta lateralità;
 3. Migliorare l'equilibrio posturale e dinamico;
 4. Migliorare la coordinazione generale;
 5. Stimolare la percezione temporale.

Gli obiettivi finali sono :

1. Coinvolgere gli alunni non sportivizzati;
2. Rendere possibile il gioco contemporaneamente a maschi e femmine, gracili e robusti, alti e bassi, dotati motoricamente e non;

3. Permettere a chi frequenta già un'altra disciplina sportiva di avere una valida alternativa in caso di insuccesso;
4. Promuovere un'esperienza positiva che avvicini gli alunni al mondo del gioco senza sportivizzare eccessivamente ma educare ottenendo l'interessamento della totalità del gruppo classe;
5. Coinvolgere in modo particolare gli alunni svantaggiati o in difficoltà e comunque a rischio di abbandono scolastico;
6. Organizzazione di tornei interni di istituto e successive fasi tra scuole aderenti al progetto scolastico .

METODOLOGIA OPERATIVA

Essendo un gioco che prevalentemente si basa sull'aspetto ludico-motorio non finalizzato alla sportivizzazione dei fruitori, potrà essere utilizzato in base alle esigenze del contesto classe secondo varie fasi separate ed allo stesso tempo interagenti.

Può essere preso come gioco-motricità senza alcuna codificazione e scomposto a seconda delle varie esigenze (classe numerosa e non, classe poco secolarizzata, classe poco omogenea, classe con vari elementi in ambito di disagio, ecc).

Verranno svolte lezioni (in base alle caratteristiche motivazionali della classe e dei docenti) che vedranno impegnata la classe in Gioco-Motricità con riscoperta di giochi tradizionali.

Vi saranno interventi da parte di personale Tecnico in orario curricolare per effettuare attività didattiche nelle quali si promuoverà il gioco non codificato attraverso semplici esercizi individuali e di gruppo che si presteranno molto bene per il miglioramento della lateralizzazione, coordinazione oculo manuale, spazio temporalità.

Interessante sarà la riscoperta di alcuni giochi tradizionali ai quali sono state apportate alcune variazioni . Inoltre verranno trattate le regole del gioco attraverso lavori socializzanti e di coordinazione oculo manuale, gioco di squadra e introduzione delle prime due regole fondamentali (l'avanti ed il tenuto).

Verrà introdotto il contenuto dell'essenza del rugby con giochi di contatto limitato (toccato)

SPAZI ED ATTREZZATURE

Saranno utilizzati spazi esterni praticabili, gli spazi erbosi adiacenti o nei pressi delle scuole e le palestre.

Attrezzature utilizzate (messe a disposizione del tutor ove la scuola ne sia sprovvista):

Palloni tipo pallavolo e da mini rugby, maglie da gioco o casacche (facoltative)

Coni segna campo e cerchi.

FACCIAMO RUGBY A SCUOLA

Attività in orario curricolare ed extracurricolare rivolta agli alunni delle classi quinte delle scuole elementari e classi prime, seconde e terze medie della zona centro-nord del comune di Livorno e Stagno

PRESENTAZIONE

Il progetto di promozione rugbystica si rivolge agli alunni in toto cioè sia ai maschi che alle femmine e sia agli alunni " Sportivizzati " che non e quindi sarà un'occasione per gli alunni che non frequentano altre discipline ma anche una risorsa per gli altri che avranno una valida alternativa in caso di fallimento nella propria.

I motivi per l'inserimento del rugby educativo scolastico sono:

1. E' un gioco sportivo poco conosciuto che si apprende facilmente giocando;
2. E' una novità e come tale piace agli alunni;
3. L'attività motoria proposta nel gioco esalta lo sviluppo delle capacità, coordinative ed è basata su gesti semplici che non necessitano di noiosi apprendimenti tecnici;
4. E' un gioco basato sul contatto, che non può fare a meno di alcuni valori fondamentali quali, rispetto della regola e dell'avversario;
5. L'educazione al contatto, pertanto, proporrà delle situazioni uniche in cui ogni partecipante troverà modo di arricchire la propria personalità, anche relativamente all'area emotiva-affettiva e, soprattutto, in termini di sicurezza.

FINALITA'

Il progetto formativo intende proporre agli alunni un'esperienza che favorisca l'ampliamento delle conoscenze e competenze motorie, ludiche e sportive all'interno dell'istituzione scolastica.

Gli obiettivi finali sono :

1. Coinvolgere gli alunni sportivizzati e non;
2. Permettere a chi frequenta già un'altra disciplina sportiva di avere una valida alternativa in caso di insuccesso;
3. Promuovere un'esperienza positiva che avvicini gli alunni al mondo dello sport in modo educativo e partecipativo facendo apprendere altre discipline sportive;
4. Coinvolgere in modo particolare gli alunni svantaggiati o in difficoltà e comunque a rischio di abbandono scolastico;
5. Organizzazione di tornei interni di istituto e successive fasi tra scuole aderenti al progetto scolastico .

DESTINATARI

Il Progetto si riferisce ad alunni delle categorie u. 12 e u. 14 (2001, 2002, 2003, 2004)

METODOLOGIA OPERATIVA

Gli interventi curriculari saranno al massimo sei (in base alle caratteristiche motivazionali della classe e dei docenti), mirati all'apprendimento delle quattro regole fondamentali che permetteranno ai ragazzi di poter subito giocare e successivamente verrà applicato il regolamento FIR per la categoria U. 12 e U. 14. Nei periodi in cui non vi sarà intervento diretto in classe, i bambini potranno partecipare ad uno stage presso il campo di rugby di via Russo, alla presenza dello stesso educatore che ha operato con la classe. In questo ambito si potrà sviluppare la costituzione di un gruppo interclasse che potrà dare vita ad una rappresentativa rugbistica scolastica di categoria.

L'impostazione metodologica-didattica dovrà uniformarsi ed essere in continuità con quella organizzata in orario curriculare, ed in particolare con la scoperta per i non sportivizzati, di entrare a far parte di un gruppo con tutte le motivazioni e le soddisfazioni che ciò comporterà, anche in considerazione del miglioramento della propria autostima.

SPAZI ED ATTREZZATURE

Saranno utilizzati come spazi esterni praticabili, gli spazi erbosi adiacenti o nei pressi delle scuole ed il campo di rugby di via Russo.

In assenza di spazi esterni verranno calibrate le attività adattandole alle varie tipologie di palestre.

Attrezzature utilizzate :Palloni mini rugby, maglie da gioco, coni segna campo

COSTI

Il progetto e tutti gli interventi sono a costo zero.

Livorno, 10.07.2014

Il Responsabile settore Scolastico
Prof. STEFANO BIAGI